

CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA (FEBBRAIO - MARZO 2025)

PENULTIMA DOMENICA dopo L'EPIFANIA Daniele 9,15-19 Salmo 106 1Timoteo 1,12-17 Marco 2,13-17	23 DOMENICA	della DIVINA CLEMENZA 10.00 S. MESSA 18.00 S. MESSA
Memoria di S. Policarpo, vescovo e martire Sapienza 8,17-18.21-9,5.7-10 Salmo 77 Marco 10,35-45	24 LUNEDÌ	8.30 S. Messa (Nessi Alberto - Orsenigo Teresa)
Feria (per la pace) Sapienza 11,24-12,8-11.19 Salmo 61 Marco 10,46-52	25 MARTEDÌ	8.30 S. Messa (Colombo Giovanna)
Feria (per la giustizia fra i popoli) Sapienza 13,1-9 Salmo 52 Marco 11,12-14.20-25	26 MERCOLEDÌ	18.00 S. Messa (Colombo Virgilio e Claudia)
Memoria di S. Gregorio di Narek abate e dottore della Chiesa Sapienza 14,12-27 Salmo 15 Marco 11,15-19	27 GIOVEDÌ	8.30 S. Messa (fam. Castagna e Sacchi)
Feria (per la remissione dei peccati) Sapienza 15,1-5; 19,22 Salmo 45 Marco 11,27-33	28 VENERDÌ	8.30 S. Messa (Sacchi Anselmo) (Corti Maria, Sacchi Giuseppe)
Feria Esodo 29,38-46 Salmo 95 Romani 12,1-2 Giovanni 4,23-26	1 SABATO	18.00 S. MESSA
ULTIMA DOMENICA dopo L'EPIFANIA Siracide 18,11-14 Salmo 102 2Corinzi 2,5-11 Luca 19,1-10	2 DOMENICA	del PERDONO 10.00 S. MESSA 18.00 S. MESSA

COMUNITA' PASTORALE
SANTA MARIA DI MONTE BARRO
GALBIATE

LA VOCE DI SALA

23 febbraio 2025

PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA DELLA DIVINA CLEMENZA

Ci avviciniamo alla Quaresima e la liturgia ci introduce progressivamente nella fisionomia benevola e accondiscendente di Dio, che egli intende manifestare - è un'altra epifania - nella figura umana di Gesù. Proprio perché lo abbiamo seguito nelle sue manifestazioni, e queste sono state rivolte soprattutto ai lontani, dobbiamo imparare a vedere Dio alle prese con l'uomo peccatore, non tanto come giudice implacabile, ma come padre che si lascia prendere nel cuore dalla sua "naturale inclinazione" alla clemenza. Dio ci è stato spesso dipinto con la faccia severa di chi ha sempre da giudicare con durezza e castigare in maniera tremenda; e, a volte, questa sua immagine ci fa paura. Ma lui è fatto di ben altra "pasta". Se è davvero "buono come il pane" - e scelta migliore Gesù non poteva fare nel dare se stesso con il pane - allora dobbiamo cercare una ben diversa immagine di lui, come tende a fare ancora Gesù in tante parabole, che esaltano il Padre, caratterizzato dalla misericordia. Qui ci viene mostrato come colui che usa clemenza e cioè fa vedere di sé una fisionomia propensa a comprendere più che a rivendicare la giustizia secondo la legge. Se deve giudicare sulla base di ciò che l'uomo fa, e soprattutto formulare il suo giudizio sulla base delle leggi, rispettate o meno, ben pochi potrebbero salvarsi, perché il nostro vivere non corrisponde facilmente a ciò che lui richiede. Noi, poi, sulla base di una concezione della giustizia che pensiamo debba realizzarsi quando viene espresso un giudizio severo, che perciò deve essere di condanna, faticiamo non poco a trovare questa immagine di Dio, che tende al perdono. Ci sembra che possa essere giusto, quando rileva un comportamento sbagliato e interviene a punire secondo criteri nei quali prevale una sorta di vendetta, come è nello stile dei nostri giudizi in tribunale. E così immaginiamo anche lui con quello sguardo indagatore, a cui nulla sfugge, che sulla base di dettami di legge ci giudica e, nella inevitabile condanna, ci punisce. La clemenza, secondo noi, può sembrare un gesto di debolezza, propria di chi si lascia andare ai buoni sentimenti invece di assumere forme di durezza, giustificate dalla severità della legge. Ma Dio è clemente, perché questa è la sua vera natura! Egli tende la mano a tutti e chiama a sé persino il pubblico peccatore, come Matteo.

SUL FRONTE DEL GIUBILEO

I temi della divina clemenza e del perdono che riguardano queste due settimane conclusive del tempo dopo l'Epifania e introduttive alla Quaresima, sono l'occasione per riflettere anche sulle questioni principali che riguardano il Giubileo. Sappiamo che esso è nato come richiesta popolare al Papa di una speciale indulgenza in prossimità della fine del mondo, e quindi nella paura di finir male, con tanti anni di Purgatorio. L'indulgenza deve servire a rimettere le pene che si dovrebbero sostenere in riparazione dei peccati commessi, i quali sono già perdonati con la Confessione. Il pellegrinaggio è una di queste opere penitenziali con cui far fronte al cumulo di pene da soddisfare; il pellegrinaggio ha poi come meta quelle chiese giubilari, prima a Roma, ed oggi disseminate nel mondo, dove l'indulgenza può essere ottenuta. Dobbiamo dunque immaginare anche per noi, singolarmente, una sorta di pellegrinaggio locale, che ci porti nei luoghi del giubileo per la Confessione e l'indulgenza. Al di là delle forme quantitative con cui ci si immagina l'indulgenza (nel senso che ci possono esse condonati dei tempi previsti per la pena accumulata) è molto importante coltivare il senso del perdono e della bontà misericordiosa di Dio, a cui noi possiamo pensare durante questi ritiri in luoghi deputati per soddisfare agli obblighi previsti. Siamo un po' troppo abituati a organizzare qualcosa di pubblico a cui si aderisce, proprio perché è già tutto organizzato. Si può benissimo costruire un momento personale di ritiro e di preghiera individuale con l'accompagnamento di una lettura e di una riflessione che permetta di comprendere meglio il senso del Giubileo nella linea di una devozione costruita sulla propria misura. Prima e più che le indulgenze, è necessaria la Confessione dei peccati, che non dovremmo dimenticare come opera distintiva del Giubileo. Non è mai stata facile la Confessione, e la storia ci ricorda che anche nel passato non "godeva di buona salute": inizialmente nella Chiesa ci si confessava dopo il battesimo una sola volta in vita, e doveva essere pubblica per i peccati nell'ambito sociale. Poi si cercavano monaci o uomini spirituali per la Confessione privata. Queste figure spirituali non erano affatto sacerdoti, ma proprio quegli eremiti del deserto o abitatori della montagna, a cui ci si rivolgeva per consigli, ma anche per ricevere, con il perdono, l'assoluzione. Questa poi fu affidata ai preti, che non dovrebbero mai dimenticare di svolgere un'azione vicaria nei confronti del Signore e quindi di essere soprattutto comunicatori dello Spirito, con cui il male va combattuto. Oggi la confessione ha preso la piega di uno sfogo nell'ambito della psicologia, che pur è utile in mancanza di altri momenti e di altre persone adeguate allo sfogo che molti hanno bisogno di operare. Ma la Confessione è una liberazione dal male, che noi dovremmo considerare alla luce del vangelo e non di nostre considerazioni circa il bene e il male.

SUGGERIMENTI DA PAPA FRANCESCO

Ho ricevuto in settimana e condivido con voi le proposte che Papa Francesco fa per un "digiuno quaresimale", che vada oltre l'astinenza dalle carni:

1. Salutare (sempre e ovunque)
2. Ringraziamenti (anche a non essere tenuto)
3. Ricordare agli altri quanto li ami
4. Salutare con gioia le persone che vedi tutti i giorni
5. Ascoltare la storia dell'altro senza pregiudizi e con amore
6. Fermati per aiutare, stando attento a chi ha bisogno di te.
7. Tirare su il morale a qualcuno
8. Celebrare le qualità o i successi di un altro.
9. Selezionare ciò che non usi e regalarlo ad un altro.
10. Aiutare quando serve per far riposare un altro.
11. Correggi per amore, non tacere per paura.
12. Avere buoni dettagli con quelli che stanno "vicino"
13. Pulire quello che uso a casa
14. Aiutare gli altri a superare gli ostacoli
15. Chiama i tuoi genitori se hai la fortuna di averli

E ancora ...

- + digiuna di parole offensive e trasmetti parole gentili
- + digiuna di scontenti e riempiti di gratitudine
- + digiuna di rabbia e riempiti di mitezza e pazienza
- + digiuna di pessimismo e riempiti di speranza e ottimismo
- + digiuna di preoccupazioni e riempiti di fiducia in Dio
- + digiuna di lamentarti e riempiti delle cose semplici della vita
- + digiuna di pressione e riempiti di preghiera
- + digiuna di tristezza e amarezza e riempiti il cuore di gioia
- + digiuna di egoismo e riempiti di compassione per gli altri
- + digiuna di mancanza di perdono, riempiti di atteggiamenti di riconciliazione
- + digiuna di parole e riempiti di silenzio e di ascoltare gli altri

Se tutti proviamo questo digiuno, il quotidiano si riempirà di PACE, FIDUCIA, GIOIA e VITA.

COMUNICAZIONI

1. Mercoledì 26 prosegue ai consueti orari e sempre nella casa parrocchiale la catechesi che tratta della questione luterana. Non è propriamente una presentazione del Protestantismo delle origini, ma delle questioni poste da Lutero che devono far riflettere anche oggi su alcuni punti essenziali del vivere cristiano.
2. Raccomando la preghiera per il Papa ricoverato e per il nostro don Angelo Brizzolari trasferito alla Casa del cieco di Civate martedì scorso. La sua situazione è piuttosto grave ...